

Smentite le voci di aumenti

ORIOLO ROMANO: dopo il sequestro ordinato dal prefere del parco di palazzo Altieri

Misteriosa aggressione ieri all'Aurelio

Assicurazioni dei commercianti per il listino dei prezzi concordati

Non vi dovrebbero essere variazioni prima della fine del mese — Iniziativa della Regione per estendere e consolidare il paniere

I prezzi dei prodotti del paniere non aumenteranno. Dovrebbero, infatti, restare bloccati per un periodo di tempo non inferiore ad un mese. Questa la assicurazione che tutti i responsabili dei consorzi e dei gruppi d'acquisto romani hanno voluto dare a conferma dell'impegno assunto nei confronti della cittadinanza e della stessa amministrazione comunale. In realtà le difficoltà maggiori per rientrare nei margini fissati dal listino dei prezzi concordati li hanno registrate i commercianti singoli, non associati in nessun gruppo, che si sono visti sottoposti ad una serie di pressioni, non tutte calate per un periodo di tempo giustificato da parte di alcuni grossisti e di qualche produttore. Di qui le «voci» circa un probabile aumento dei prezzi di alcuni generi del paniere. Voci, che come abbiamo detto, non trovano per ora nessun riscontro.

Per altro molti di questi commercianti in difficoltà con il listino di vendita al pubblico hanno aderito alla iniziativa in modo del tutto spontaneo, ritirando il contrassegno del Comune, ma seguendo a rifornirsi dagli abituali grossisti. Una procedura che lo stesso Poma, segretario della Confesercenti, aveva definito nella conferenza stampa di lunedì scorso in Campidoglio, estremamente riduttiva della portata di tutta l'operazione, e che oggi si dimostra ancora più limitata.

Era prevedibile, infatti, che i negoziati non associati non potessero «reggere» per lungo tempo i margini fissati dal listino concordato, e che cambiare le loro fonti di approvvigionamento, rivolgendosi, ad esempio, all'ente comunale di consumo o associandosi ai gruppi d'acquisto già operanti sul mercato cittadino. Anzi è proprio questo uno dei motivi che ha spinto l'iniziativa del paniere si propone.

«Che il meccanismo dei prezzi concordati non fosse neutrale o innocuo per le attività economiche del sistema distributivo lo abbiamo sempre saputo — ha detto, a questo proposito Banchieri, della Lega delle cooperative — che i prodotti di qualità e a basso prezzo, ma questa è una iniziativa che vuole andare oltre l'intervento immediato per autorizzare il metodo democratico e trasparente, di contrattazione, che solo può portare ad una vera programmazione del sistema. A nome di tutti i negozianti del gruppo CONAD posso, comunque, garantire che per quanto ci riguarda i prezzi del paniere non debbono essere ricalcolati». E' un'assicurazione che il responsabile del gruppo «La Capitale» (tipi di 10 aderenti) non ha esitato a sottoscrivere. «Anzi — ha aggiunto il dottor Tomassetti — è un nostro impegno che il paniere deve essere migliorato sia nei prezzi, che possono anche essere ricalcolati, ma di ribasso, nella quantità di prodotti offerti per un quanto limitato. Tutto questo non è impossibile proprio se si supera la fase della sola mediazione parassitaria, avviando un processo nuovo nei meccanismi di formazione dei prezzi».

E' proprio in questa direzione che si muove il parallelo intervento della Regione, che ha convocato per stamane un incontro tra produttori, commercianti e degli enti locali del Lazio.

Scopo dell'incontro è quello di avviare un processo di accensione, che superando alcuni nodi inutili e dannosi dell'intermediazione parassitaria, avvii un processo nuovo nei meccanismi di formazione dei prezzi.

Era un ispettore della Motorizzazione

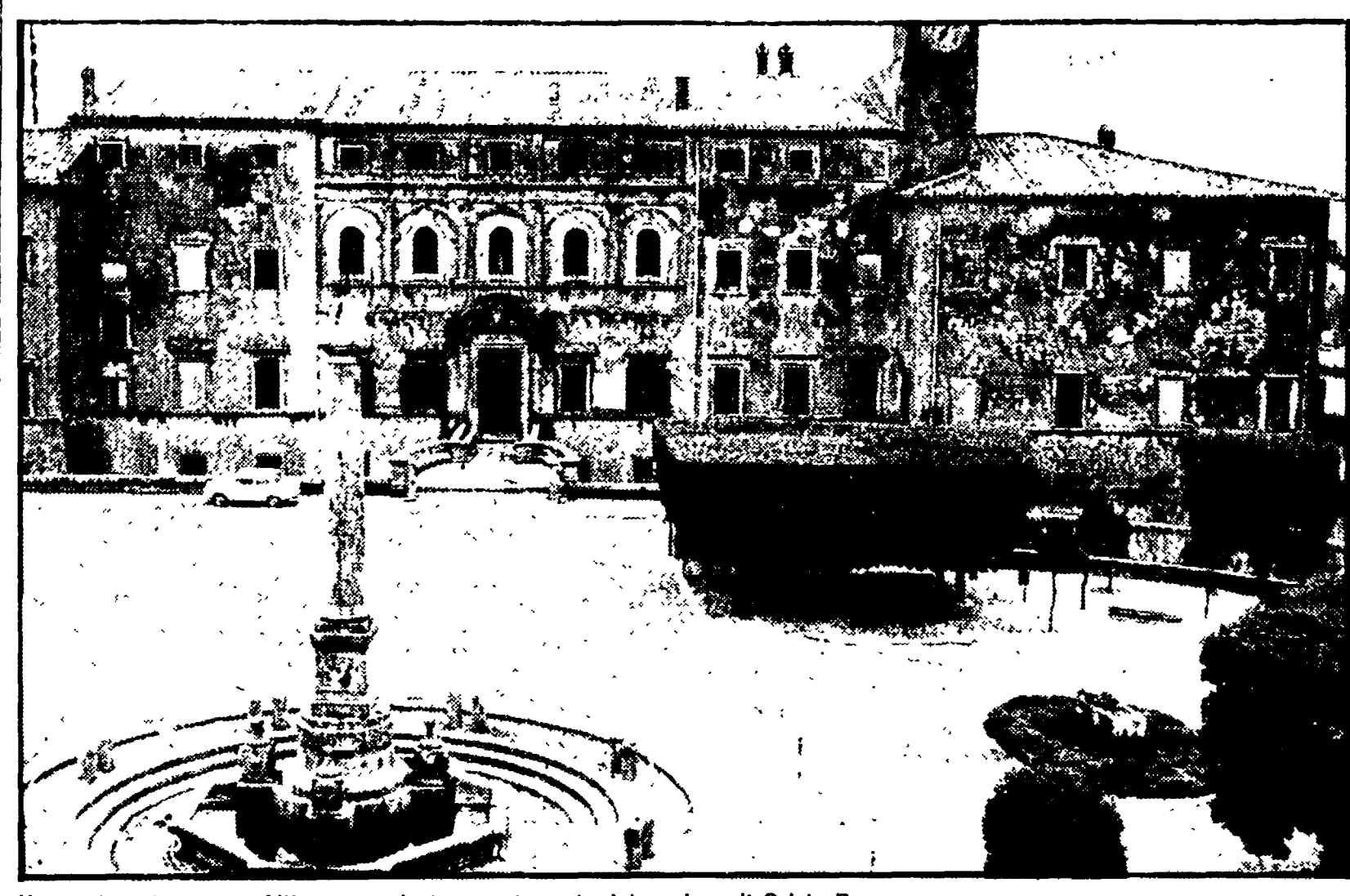
Annegò mentre fa il bagno un uomo a Marina di Palo

E' morto affogato nelle acque di Marina di Palo, vicino Ladispoli, colto da un male improvviso mentre prendeva il bagno, poco dopo le 14 di ieri. Si tratta di Giorgio...

COMITATO REGIONALE — E' convocata per oggi, alle 9, in sede di una riunione straordinaria del comitato regionale del Pci e del comitato regionale della Fgci per discutere il seguito del 10 giugno: impegno del Pci e della Fgci per una azione unitaria contro il fascismo e l'eresione, per uno svolgimento civile della campagna elettorale, per una prospettiva di sviluppo democratico del Paese. Parteciperà il compagno Paolo Ciofi. Relatore il compagno Gianni Cervetti della segreteria del partito.

AMBULANTI — Oggi, alle 17, in Federazione attiva dei comunisti del commercio ambulante (Cila-tembo).

PROIBIVIVI — Venerdì, alle 17,30, in Federazione attiva dei comunisti delle sezioni della città.



Una veduta di palazzo Altieri sequestrato recentemente dal prefere di Oriolo Romano

Nessuna diminuzione di pubblico durante la prima giornata della legge anti-fumo

Cinema vuoti negli intervalli: molti escono per la sigaretta

Solo pochi gli episodi di violazione delle nuove norme - Cento sale cinematografiche hanno già chiesto l'esenzione - Chi deve elevare le contravvenzioni

Una sigaretta cancellata da una croce e una scritta a grossi caratteri: «Vietato fumare». Da ieri il grande cartello bianco e rosso spicca nei locali pubblici, nelle sale cinematografiche, nei teatri, nei musei, nelle biblioteche. Ma è soprattutto sul cinema che si appuntava l'attenzione, ed essi sono considerati il banco di prova della legge entrata in vigore ieri. E la prima giornata «anti-tabacco» nelle sale romane si è svolta senza drammi, smentendo chi, contrario alla nuova legge, prevedeva contestazioni o vistose diminuzioni nell'affluenza di pubblico. Se è sicuramente troppo presto per fare un bilancio, sembra certo che gli spettatori non hanno abbandonato in massa il cinema.

Racconta una «maschera» del Sistina: «Nei primi due spettacoli abbiamo scoperto solo un signore anziano che fumava una sigaretta. Lo abbiamo invitato a smettere, e lui, senza rimostranze, ha accettato». Episodi simili si saranno probabilmente verificati in molti locali, ma sono rimasti isolati e circoscritti a poche persone. I più sono usciti negli intervalli, per una boccata di fumo. «Ogni volta che finisce la proiezione del film vero e proprio, il pubblico si divide in due parti: una che si assiste all'oscuolo degli spettatori che escono con la sigaretta in bocca».

Ma c'è stato anche chi, pur di non fare a meno del tabacco, ha fatto ricorso a metodi che si usavano a scuola, e di nascosto, ha dato tre o quattro boccate mentre era alla toilette. «Nei bagni — spiega la cassiera dell'Arlecchino — abbiamo trovato decine di mozziconi, evidentemente gli incalliti sono andati a fumare là».

Probabilmente qualcuno sarà anche riuscito a eludere la sorveglianza delle maschere, cercando di nascondere la brace della sigaretta accesa mentre fumava in sala. Intanto in molte sale, assieme al cartello di divieto ne è apparso un altro: «In attesa di omologazione dell'impianto di aereazione». Come si sa, la legge prevede, infatti che i locali con impianti di condizionamento o ventilazione d'aria che corrispondano a norme precise siano esentati dalla proibizione. Finora, all'Ufficio d'igiene del Comune sono già arrivate cento richieste di omologazione quasi tutte da parte di cinema di prima visione. Dovrà quindi essere formata una commissione di tecnici che controllerà gli impianti delle varie sale.

La prima giornata della legge anti-fumo ha messo anche in luce i problemi non scelti irrisolti dalla legge: le sanzioni (da mille a diecimila lire per lo spettatore, da venti a centomila per l'esercente) ad esempio chi le decida? «Quando scopriamo qualcuno che fuma — dice il direttore dell'Arlecchino — possiamo fare altro che chiederli di smettere. La multa certo non possiamo farla noi».

Un altro problema lasciato irrisolto dalla nuova legge è quello sulle sale pubbliche esentate dal divieto. Nei bar, nei ristoranti, e negli altri esercizi, è vietato o no fumare? Per rispondere al quesito il ministero della Sanità ha chiesto in via d'urgenza il parere del consiglio di Stato, che dovrebbe essere espresso entro venerdì.

Il sequestro del Parco del Palazzo Altieri a Oriolo Romano, nel viterbese, affidato in custodia all'amministrazione comunale e alla Sovrintendenza delle Belle Arti, è il primo risultato della pressione e della iniziativa delle forze democratiche della cittadina per l'uso pubblico dell'area e dello storico complesso.

Palazzo Altieri, stupendo edificio cinquecentesco, probabilmente progettato da Vignola, dal quale si dipartono i viali a quattro file, le «olme» fu acquistato a patrimonio pubblico circa cinque anni fa quando, per le sollecitazioni dell'amministrazione comunale di S. Maria, fu acquistato esercitando il diritto di prelazione.

Il parco, di nove ettari, che si distende a monte del palazzo, è stato finora soggetto ad un ibrido regime di proprietà: una metà dell'area è stata venduta ad un privato, l'altro Petrucci l'attinenza appartiene allo Stato che, tuttavia, non può entrare in concorrenza con Petrucci a se stesso, e il potere pubblico in caso di proprietà divisa per il 50%.

Intanto il Comune nel piano regolatore ha comunque previsto un vincolo sulla villa e l'ha destinata a verde pubblico. Oggi il parco, un tempo un magnifico giardino all'italiana secondo lo schema rinascimentale, è in rovina: per lo stato non esiste più, è stato degradato a sottobosco invaso degli sterpi e dalle erbacce, dove pascolano i maiali. Il taglio di molte piante sottoposte al vincolo, alcune delle quali ultracentenarie, è stato autorizzato dall'ispettorato dipartimentale delle foreste, con il benplacito della Sovrintendenza che, sembra, vorrebbe fare del palazzo una scuola per sovrintendenti.

L'amministrazione comunale, retta dalle sinistre (gruppo Psi-PCI), da anni si batte per l'utilizzazione democratica della villa del palazzo. Interpreti delle istanze dei cittadini che per secoli, come ricordano i vecchi del paese, hanno dovuto per i propri diritti contro gli interessi degli Altieri. Civile la risposta data dagli oriolani all'avv. Petrucci che, guardando al bene, vogliono un complesso che si era esibito un paio di volte in una scuola del quartiere Italia e nell'atrio di un parroco della adozione delle misure per garantire la legalità democratica e per evitare danni alla recinzione alle alture, e alle utilizzazioni della villa, nonché alle cose e agli animali (i maiali) in essa custoditi».

Assumono dei cittadini è entrato nel parco se non per vedere lo stato di abbandono nel quale è caduto, perché, hanno detto, non vogliono l'uso del parco per un solo giorno». Da poco è stato costituito il Comitato promotore per l'utilizzo di Palazzo Altieri, composto dal Comune (Pci, Psi, Dc) e dalla Federazione unitaria Cisl-Uil. Un progetto del Comitato prevede l'uso del Palazzo come centro di educazione permanente e servizio degli enti lavoratori, soprattutto delle organizzazioni di massa e di associazioni pedagogiche, della futura università di Viterbo e dell'università di Roma per la formazione degli operatori sociali; si chiede inoltre che sia ospitata una biblioteca e una biblioteca di lavoro pubblici.

Il festival verrà inaugurato con uno spettacolo musicale. Alle 18.30 avrà inizio un dibattito sul tema «Cultura 70» con i relatori: Ugo Gregoretti, Antonio Trombadori, e una mostra fotografica. Il festival si concluderà domenica, con una manifestazione alla quale seguirà uno spettacolo teatrale del «Collettivo G».

Danila Corbucci

Oggi pomeriggio alle 17,30

A viale Somalia il via al festival dell'Unità

Dibattito con Trombadori su «cultura e politica» Programma di spettacoli, proiezioni od iniziative

Da oggi fino a domenica i giardini di viale Somalia saranno teatro di dibattiti politici, incontri popolari, spettacoli teatrali e musicali, proiezioni di film. Oggi pomeriggio alle 17,30, infatti, prenderà il via la festa dell'Unità organizzata dalle sezioni del Pci di Montemarte e Vesuvio. Le strutture del festival ospiteranno una mostra di disegni sulla Resistenza realizzata da duecento bambini tra i sei e i 14 anni; un'esposizione di opere di artisti del quartiere, e una mostra fotografica.

Il festival verrà inaugurato con uno spettacolo musicale. Alle 18.30 avrà inizio un dibattito sul tema «Cultura 70» con i relatori: Ugo Gregoretti, Antonio Trombadori, e una mostra fotografica. Il festival si concluderà domenica, con una manifestazione alla quale seguirà uno spettacolo teatrale del «Collettivo G».

Danila Corbucci

Confermati i finanziamenti alle tre cooperative di abitazione

Potranno finalmente iniziare i lavori programmati nel «piano» Laurentino

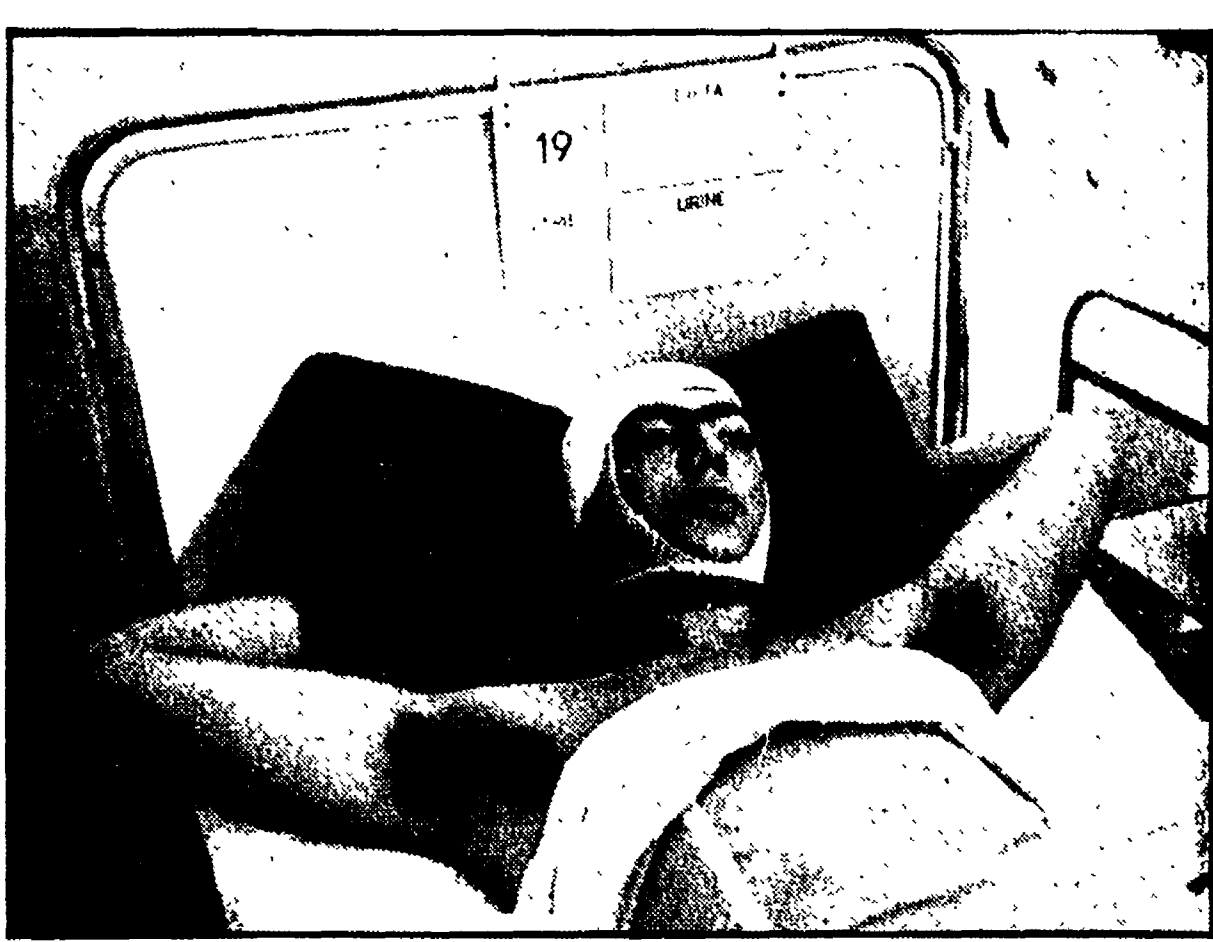
Si tratta di 70 miliardi - L'apertura di decine di cantieri darà lavoro a migliaia di edili disoccupati - Giudizio positivo della federazione Cgil-Cisl-Uil

Il «piano» Laurentino, che prevede la costruzione di 70 miliardi per edilizia convenzionata e agevolata, potrà finalmente decollare. Il ministro Giuliano ha stabilito che i fondi delle leggi «160» e «492», che in un primo tempo erano già stati destinati al Lazio, dovranno essere riassetati e destinati a questa iniziativa. La decisione è stata presa nel corso di un incontro avvenuto l'altra sera, tra il ministro dei lavori pubblici, i rappresentanti dei sindacati delle cooperative, l'assessore regionale Panizzi, e l'assessore all'edilizia economica e popolare del comune di Roma, Benedetto.

Un risultato positivo — hanno commentato Di Giacomo e Ciucci, segretari provinciali della Cgil Cisl Uil, che sblocca la lunga vertenza del «piano» Laurentino. Adesso spetta al ministro di intervenire presso il ministero del Tesoro, gli istituti di credito, e il comitato per l'edilizia residenziale, perché siano realizzati tutti gli impegni assunti. Ciò che occorre, sono le agevolazioni sui profitti e la garanzia del flusso finanziario e la estensione della durata dei mutui a venticinque anni.

Diciassettenne assalito e ferito a bastonate da quattro sconosciuti

E' ricoverato all'ospedale San Camillo con prognosi riservata Stava tornando a casa dopo essersi incontrato con alcuni amici



E' stato assalito mentre passeggiava col cane in via Carlo Zucchi, all'Aurelio. Quattro teppisti armati di spranghe a bordo di due motorini, lo hanno affiancato, sono scesi e lo hanno malmenato, riducendolo in gravi condizioni. Vittima dell'aggressione il diciassettenne Sandro Sassano, abitante in via Cardinal Domenico Ferrata 23. All'ospedale San Camillo dove è stato ricoverato con prognosi riservata i medici ritengono che sia necessario sottoporlo ad un intervento chirurgico, che probabilmente verrà eseguito nella giornata di oggi.

Inspiegabile, per la polizia, il movente dell'aggressione. Sandro Sassano ha dichiarato di non interessarsi di politica e di non aver mai ricevuto minacce di alcun tipo. L'ufficio politico della questura segue, comunque, diverse piste, e non si esclude la ipotesi di un errore di persona.

Il giovane frequentava fino a due mesi fa il liceo artistico di via Ripetta. Alla fine del mese di marzo aveva però deciso di lasciarlo, giacché il tipo di studio lo interessava poco. In questi ultimi tempi aveva concentrato i propri interessi verso attività musicali. Con alcuni amici della zona aveva formato infatti un complesso che si era esibito un paio di volte in una scuola del quartiere Italia e nell'atrio di un parroco della adozione delle misure per garantire la legalità democratica e per evitare danni alla recinzione alle alture, e alle utilizzazioni della villa, nonché alle cose e agli animali (i maiali) in essa custoditi».

«E' uscito di casa subito dopo pranzo — ha detto Mario Sassano, padre dell'aggravato — e ha incontrato un altro ANAS — per incontrarsi con una coppia di suoi amici, un certo Arcangelo e la moglie: suonano tutti e due con lui nel complesso. Alle 18.30 dopo aver parlato con loro, si è incamminato verso casa, sempre tenendo al guinzaglio il cane».

Sandro Sassano, dal canto suo, ha riferito di aver visto — mentre percorreva via Carlo Zucchi — lo stridio di una frenata, mentre il suo cane si metteva ad abbaiare. Poi ha intravisto le sagome di quattro giovani che scendevano, vicino a lui, da un motorino bianco e da una vespa rossa: uno di essi aveva in mano un bastone bianco. I teppisti lo hanno colpito con il più pesante dei colpi e alla fronte poi, quando lo hanno visto immobile per terra, si sono dileguati. Un automobilista di passaggio, che aveva assistito alle ultime fasi dell'aggressione, ha accompagnato il giovane in macchina all'ospedale di via Gianicolense. Alla testa gli sono state riscontrate cinque profonde ferite, e la frattura del parietale sinistro.

NELLA FOTO: Sandro Sassano, sul letto dell'ospedale S. Camillo dopo l'aggressione.

Denuncia una «truffa» del canile municipale

Per la luce in casa sette milioni e mezzo

Non riparano i guasti: strade chiuse da 4 mesi

SEGUONO FIRME

Lettere al cronista

Denuncia una «truffa» del canile municipale. Cara Unità, siamo un gruppo di cinofili «truffati» e presi in giro dalle autorità del canile municipale. Poiché dal canile gli animali vengono spesso dati alla villosità per le cosiddette ricerche scientifiche, oppure sono uccisi non sempre in maniera indolore, siamo andati a riscattare dei cani. Nell'arco di una settimana, dal 17 al 24 maggio, abbiamo recuperato nove animali pagando le relative tasse. Coloro che li hanno riscattati, però, per gravi motivi familiari, non sono potuti andare di persona a ritirarli, ed hanno incaricato alcuni di noi, fornendoci le ricevute dei pagamenti e la delega. Ci siamo presentati al canile quattro volte e ci è stato risposto che a ritirare i cani doveva andare la persona interessata. Nel frattempo eravamo stati rassicurati che le bestie non sarebbero state sopresse. In caso di ritardo, tutti si più sarebbe stato normale infliggere una multa o un supplemento di adozione.

Chiediamo un'inchiesta e vogliamo che i responsabili paghino, senza trincerarsi dietro speciosi cavilli giuridici. Abbiamo intenzione di fare una denuncia legale e vogliamo che la gente sappia che il canile è un posto di malvagità, scorrettezza, e perché non anche truffa.

LUCIA BALDINI, MARIO BRANCA, ITALO LOCATO, MARTA SCHERRI, CARLA VIGNOLI.

La pesante situazione della chimica discussa da 250 delegati di fabbrica

La categoria è stata impegnata in una difficile stagione contrattuale — Il primo obiettivo di lotta è l'occupazione — Vivace ed approfondito dibattito

I 15 mila chimici farmaceutici romani sono usciti poco più di un mese fa dalla vertenza contrattuale firmando un accordo positivo. Un'altra fetta di questa categoria dipendenti del settore pubblico (circa 3 mila addetti nella nostra provincia) è in questi giorni impegnata nella lotta per il contratto di lavoro.

Una mobilitazione intensa di tutto il settore attorno alle battaglie generali e aziendali (da quella della Tiber Carne a quella della Pirelli di Tivoli) ha visto la partecipazione combattiva e cosciente dei 30 mila chimici della provincia. Sono stati mesi questi ultimi che hanno visto anche una crescita intensa delle organizzazioni sindacali e pe-

vivace dibattito tra i lavoratori. Si ha oggi una realtà in gran parte nuova e diversa rispetto al passato. E' questo il senso della conferenza fatta da questa categoria dipendenti del settore pubblico (circa 3 mila addetti nella nostra provincia) è in questi giorni impegnata nella lotta per il contratto di lavoro.

Ci saranno 250 delegati eletti democraticamente in tutti gli stabilimenti dopo discussioni approfondite e vivaci intrecciate spesso con quelle sul contratto, chiamati a dibattere sulla linea e sulle proposte del sindacato romano e a rinnovare gli organismi della FILCEA-CGIL adeguandosi a questa nuova realtà. I temi al centro del dibattito saranno moltissimi e tutti di grande rilevanza. Prima fra tutti quelli dell'occupazione e della ripresa qualifi-

ficata del settore. Questi obiettivi passano attraverso la difesa degli organici, il rifiuto del ricorso sistematico angustificante alla cassa integrazione. Gli altri problemi sul tappeto sono quelli della riforma dell'industria farmaceutica (oggi orientata soprattutto verso medicinali) e di confronto a spesso inutili se non dannosi) di una nuova politica dell'energia. Sono tutti temi non nuovi per l'intera categoria che da tempo se ne è fatta carico e li porta avanti nelle sue lotte, a cominciare dalle scelte contrattuali. E' una linea questa che ha avuto l'appoggio e il consenso pressoché unanime. Basta pensare che nelle assemblee seguite alla firma dell'accordo per il contratto i «si» sono stati il 96 per cento.